

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

RELAZIONE II° CONGRESSO FILT CGIL ABRUZZOMOLISE

1

Care compagne e cari compagni,

Abbiamo ampiamente superato il giro di boa di questa nuova stagione congressuale il cui epilogo finale è previsto a Rimini con il Congresso nazionale della Cgil in programma dal 15 al 18 marzo. Si è conclusa infatti sia la prima fase assembleare e con la quale sono stati discussi e votati i documenti congressuali così come si sono regolarmente conclusi sia i congressi di categoria territoriali che quelli attinenti le Camere del Lavoro e sono in corso di svolgimento i Congressi regionali di categoria che precederanno di qualche giorno quelli di natura confederale.

Per quanto attiene la nostra categoria, abbiamo assistito ad un discreto rinnovamento che ha interessato 3 strutture su 5 e i 3/4 dei segretari uscenti. Infatti se escludiamo Patrizio Gobeo riconfermato alla guida della categoria sia a Pescara che a Chieti, per gli altri territori si è trattato di nuove nomine e mi riferisco alla compagna Lucia Merlo per la Filt Molise e ai compagni Maurizio De Iuliis per la Filt di Teramo e Andrea Tucceri per Filt L'Aquila.

Una fase congressuale peraltro svoltasi fino ad ora con un buon livello partecipativo anche in termini di propensione alla discussione e al dibattito da parte delle delegate e dei delegati, e senza peraltro che si siano registrati particolari problemi tant'è che le proposte dei centri regolatori per l'elezione dei segretari territoriali della Filt hanno fatto registrare ovunque un consenso unanime, epilogo che auspico anche per il nostro congresso regionale.

Molti di voi che quattro anni fa parteciparono all'ultimo congresso della filt regionale che tenemmo a San Salvo e che peraltro sancì l'accorpamento e quindi la nascita della Filt Abruzzo Molise, ricorderanno che fu vissuto in un clima molto particolare e soprattutto alquanto dimesso dal momento che venivamo da un tragico lutto che colpì la Filt Nazionale con la scomparsa prematura dell'allora Segretario Generale Alessandro Rocchi verificatasi appena quattro giorni prima del nostro congresso regionale di categoria.

E pur decidendo di non rimandare il congresso per comprensibili motivi organizzativi legati anche al calendario delle istanze congressuali superiori, affrontammo quella giornata in un contesto sobrio e davvero inusuale ovvero senza invitati, senza particolari celebrazioni e soprattutto limitando anche gli stessi interventi.

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

Quello di oggi invece si prefigge di essere un congresso diametralmente opposto e nel quale vorremmo in qualche modo tentare di recuperare quello che non riuscimmo per causa di forza maggiore a fare quattro anni fa, auspicando la massima partecipazione fattiva alla discussione da parte delle delegate e dei delegati.

E per favorire questo risultato e questa discussione, abbiamo ritenuto opportuno far precedere questa mia relazione da un video che ripercorre o quantomeno sintetizza ciò che abbiamo prodotto in questi quattro anni come filt cgil unitamente a fatti importanti che hanno interessato le due regioni per le materie e i settori dei quali ci occupiamo.

Vi assicuro che è stata davvero un'impresa selezionare e circoscrivere in poco più di 30 minuti il tanto materiale che abbiamo a disposizione nel nostro patrimonio storico e multimediale frutto delle numerose iniziative promosse dalla Filt e che hanno fatto sempre registrare (e consentitemi di evidenziare questo aspetto con un pizzico di orgoglio) la massima attenzione da parte di tutti gli organi di stampa.

Così come credo che un ulteriore stimolo arriverà senz'altro dagli interventi dei graditi ospiti istituzionali che hanno raccolto il nostro invito e che in ragione di quella delega ai trasporti di cui dispongono per le rispettive regioni di appartenenza, avranno la possibilità di aggiungere elementi ulteriori di riflessione alla nostra discussione.

Il Congresso come è noto costituisce anche il contesto ideale non soltanto per individuare una linea programmatica entro la quale cercherà di orientarsi questa organizzazione sindacale, ma anche per tracciare un bilancio a consuntivo di quanto realizzato e la prima verifica che intendo doverosamente analizzare è senz'altro quella attinente i risultati dell'accorpamento tra Abruzzo e Molise.

Mi sembra di poter affermare che si siano registrati genericamente apprezzamenti e valutazioni positive e, forse nel caso della Filt, queste valutazioni positive sono ancora più significative proprio in funzione delle motivazioni che ebbi modo di anticipare proprio quattro anni fa al congresso nazionale della Filt a Milano e mi riferisco alle tante similitudini che caratterizzano le due regioni e soprattutto per le tematiche che trattiamo come categoria.

Credo inoltre che come Filt e rispetto alle altre categorie, abbiamo avuto un ulteriore piccolo vantaggio ovvero quello di aver reso più agevole, più graduale e meno traumatico tale accorpamento in virtù dei sei mesi di reggenza che hanno preceduto il congresso e la fusione, operazione condivisa con la compagna Maria Perrotta della Cgil Molise (che approfitterò per ringraziare pubblicamente).

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

Così come ritengo altrettanto significativo che la stessa Filt Molise nella fase delicata di trasformazione da categoria regionale a categoria territoriale, abbia potuto continuare e per quattro anni a fare affidamento su un Segretario territoriale che era comunque espressione contestuale dell'istanza regionale.

E del resto non siamo stati i soli ad assumere questa decisione facendo leva sulle molteplici affinità che caratterizzano le due regioni. Potrei citare la stessa Cisl e persino alcune associazioni datoriali, penso alla FAI che è una delle associazioni degli autotrasportatori il cui primo Segretario interregionale Abruzzo Molise è stato il compianto Nicola D'Arcangelo scomparso poco più di un anno fa e noto per essere stato il fondatore della FAS che è una delle aziende più significative del centro Italia operante nel trasporto delle merci e nelle attività di logistica.

E le attività sinergiche tra queste due regioni e nello specifico sulle tematiche infrastrutturali, hanno coinvolto anche la sfera Istituzionale a cominciare da quell'importante protocollo d'intesa per lo sviluppo del Corridoio adriatico sottoscritto il 24 ottobre 2020 e che ha visto il coinvolgimento dei Governatori di Abruzzo e Molise ma anche di Marche e Puglia.

Un protocollo che è servito finalmente a sovvertire decenni di immobilismo politico nei quali le stesse quattro regioni italiane confinanti tra loro, sono state sistematicamente escluse e marginalizzate da importanti interventi infrastrutturali nonché dai processi di interconnessione delle reti nazionali ed europee.

Non a caso ci sono voluti non pochi anni per convincere il Parlamento Europeo sulla necessità di rivisitare gli attuali tracciati TEN-T, intervenendo in particolare sui quei corridoi europei che hanno maggiormente messo in evidenza una miopia politica in grado di penalizzare nel tempo queste quattro regioni in termini di accessibilità, connettività e competitività e determinando conseguentemente effetti negativi sulla crescita economica ed occupazionale degli stessi territori.

E proprio per non continuare a subire nel tempo questa marginalizzazione dovremmo avere più attenzione nel monitorare i risultati di questa intesa i cui obiettivi strategici, voglio ricordarlo, sono alquanto ambiziosi.

Ne ricordo alcuni: Entro il 2030 si dovrebbe completare un'infrastruttura ferroviaria in grado di garantire la circolazione di treni senza limitazioni di carico per il collegamento tra i porti di Gioia Tauro, Taranto, Bari, Brindisi, Termoli, Ortona e Ancona con le altre regioni dell'Italia settentrionale e con il resto d'Europa;

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

Collegato a questo obiettivo vi è anche quello di realizzare l'ultimo miglio per completare le connessioni stradali e/o ferroviarie ai diversi porti che ho elencato in precedenza così come ci si prefigge di eliminare i colli di bottiglia presenti sia nella rete ferroviaria (chiaro il riferimento alla Termoli Lesina i cui cantieri per il raddoppio della tratta molisana dovrebbero finalmente partire entro il primo semestre di quest'anno), ma anche sulla rete autostradale con la realizzazione della terza corsia della A14 dal sud delle Marche sino al Molise.

Così come sono estremamente significativi altri obiettivi sempre condivisi tra le quattro regioni e che vanno oltre il corridoio adriatico e mirano a potenziare il sistema portuale ed aeroportuale ma principalmente a completare e favorire la trasversalità ferroviaria e stradale di interconnessione tra il versante Adriatico e quello Tirrenico.

E in questo ambito dovrebbero inserirsi anche quelle risposte che i cittadini abruzzesi e molisani attendono da decenni rispetto ai collegamenti con la capitale e in generale verso il Tirreno, risposte che devono essere in grado di contemplare tempi di percorrenza finalmente di stampo europeo o quanto meno molto vicini a quei tempi di percorrenza che sono garantiti ormai da 13 anni ad una sola parte della popolazione italiana (voglio ricordare che era il 5 dicembre 2009 quando assistemmo al primo dei viaggi inaugurali per il completamento dell'Alta Velocità italiana, da Salerno a Milano a bordo dell'ETR500 Frecciarossa).

Ora però e aldilà del nostro ruolo di monitoraggio costante che comunque garantiremo in sinergia con la Confederazione, con la Filt Nazionale, con le altre Filt regionali e con Cisl e Uil, non possiamo fare a meno di constatare che questa alleanza tra Regioni, seppur importante, è nata ancor prima di alcune riforme costituzionali che potrebbero inficiare questi obiettivi e mi riferisco sia al presidenzialismo che all'autonomia differenziata.

Ma mentre sul presidenzialismo, si preannunciano tempi più lunghi anche in ragione del fatto che il Presidente Mattarella oltre ad essere il politico che gode di maggior apprezzamento da parte degli italiani, è lo stesso che è stato pressoché supplicato affinché assicurasse un secondo mandato,, sull'autonomia differenziata invece i Ministri Calderoli e Salvini hanno assicurato che la riforma vedrà la luce entro questo primo anno di legislatura.

Premesso che si sta discutendo della possibilità di trasferire dallo Stato alle Regioni, circa 23 materie o competenze delle quali più della metà, hanno un presupposto e quindi un ritorno economico oltre che sociale, tant'è che le Regioni che opteranno per questa soluzione potranno tenersi quota parte delle entrate fiscali, invece di versarle nella "cassa comune".

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

L’Abruzzo e il Molise peraltro sono le uniche regioni rimaste in qualche modo alla finestra non avendo avviato il relativo iter, che prevede di stabilire, d’intesa con il governo, l’elenco delle materie che si intende gestire in proprio.



Ancora oggi i due Governatori Marsilio e Toma continuano ad assumere un atteggiamento temporeggiante come se volessero vederci più chiaro e come se non avessero ancora compreso quale pericoloso scenario si stia delineando da qui a breve.

A dire il vero il Presidente Toma ha accennato sul tema una piccola reazione sollecitata peraltro sia da Paolo De Socio che da Carmine Ranieri proprio nel corso del Congresso della Cgil Molise. In sostanza il Governatore con una difficile opera di equilibrio, ha da un lato difeso il diritto Costituzionale da parte delle Regioni di voler legittimamente aspirare all’autonomia differenziata e, dall’altro, ha tuttavia ribadito, seppur timidamente, che qualsiasi forma di autonomia, non possa prescindere dal rispetto dei principi di solidarietà, dei livelli essenziali di prestazione e dei costi standard.

In realtà il rischio che si corre estendendo l’autonomia alle Regioni, è invece proprio quello di acuire le diseguaglianze che hanno già superato il limite di guardia, rendendo i divari territoriali sempre più ampi e vanificando proprio quel principio di solidarietà.

Già oggi gli attuali livelli di autonomia hanno portato a penalizzazioni per le regioni del mezzogiorno ad esempio nella ripartizione delle risorse destinate al fondo nazionale dei trasporti. Risorse assegnate a criteri non più attuali e senza tener conto dello spopolamento in atto, delle aree interne e della mancanza di adeguate infrastrutture trasportistiche.

E non è assolutamente un caso che ad un bando europeo per l’assegnazione del servizio di trasporto pubblico locale dell’intera regione Molise, siano arrivate appena tre domande e, stando alle indiscrezioni di stampa, nessuna delle tre è riconducibile a grandi player nazionali quali busitalia piuttosto che Arriva, quegli stessi player nazionali che invece scalpitano quando si tratta di aggiudicarsi i servizi di trasporto locale in altre e più attrattive zone del paese.

Mi auguro davvero che i Presidenti delle due regioni riflettano a lungo, prima di dare il loro via ad una simile riforma.

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

E allacciandomi proprio alle dichiarazioni del Presidente Toma che nella circostanza ha parlato di un'opportunità prevista dalla Costituzione, mi verrebbe da chiedere per quale motivo e al pari di quanto sta accadendo per giustificare l'autonomia differenziata, non ci si è appellati ugualmente ai dettami costituzionali nel momento in cui questo stesso governo ha avviato una riforma fiscale basata su principi che non mi sembra stiano rispettando quell'articolo 53 della costituzione che oltre a stabilire che tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, prevede altresì che il sistema tributario è informato a criteri di progressività. Il che sta a significare che l'imposta cresce o dovrebbe crescere con l'aumentare del reddito ed indirettamente che le classi sociali più abbienti dovrebbero soccorrere e sostenere le classi sociali in difficoltà.

L'introduzione o meglio l'ampliamento della flat tax inserito nella legge di bilancio, va esattamente in una direzione contraria visto che da gennaio tutte le partite iva e i lavoratori autonomi beneficeranno di un'aliquota fissa al 15% fino ad un reddito di 85mila euro con un risparmio fiscale notevole. Stiamo parlando di 13mila di imposte a fronte di 30mila pagate da un lavoratore dipendente che disponga dello stesso identico reddito e pur volendo in parte considerare che un lavoratore autonomo non dispone di tutte le tutele che caratterizzano un lavoratore dipendente, una differenza così abissale non si giustifica in alcun modo.

Così come non convince affatto il premier Meloni quando a proposito del ripristino delle accise che ha fatto lievitare i prezzi del carburante e dopo aver incautamente attribuito tali aumenti unicamente a fenomeni speculativi (salvo poi tornare frettolosamente indietro), ha affermato che tale provvedimento rappresenta una forma di giustizia sociale tesa ad impedire che dello sconto sui carburanti ne beneficino indistintamente tutti i cittadini sia ricchi che poveri aggiungendo che con le risorse risparmiate dal mancato taglio delle accise, avrebbe a suo dire, finanziato altre misure che invece vanno nella direzione di quanto promesso in campagna elettorale ovvero di andare incontro ai più deboli e ai meno abbienti.

Ora che questo governo sia stato eletto legittimamente, vincendo nettamente le elezioni e sfruttando abilmente e alla perfezione le dinamiche di una legge elettorale che sin dall'inizio si sapeva che avrebbe premiato quelle forze politiche che si fossero coalizzate invece di presentarsi all'elettorato in ordine sparso, penso che non siano dubbi.

Così come non ci sono dubbi che i sondaggi anche quelli più recenti stiano ancora premiando chi sta governando e soprattutto la forza politica più rappresentativa di questo governo.

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

Basti pensare che subito dopo l'approvazione della Legge di bilancio, un sondaggio di Nando Pagnoncelli (e non di Mediaset) dava FdI in crescita al 31,7%, ma quello che più deve farci riflettere è che il partito del premier Meloni è sostenuto dal 39% degli operai. Per inciso solo il 9% di quegli stessi operai si riconosce nel PD.

E vorrei che fosse chiaro a tutti noi che chi sta governando il Paese sta facendo coerentemente politiche di destra e quindi non c'è assolutamente da stupirsi anzi deve servire di lezione a chi in passato, sia in ambito locale che nazionale, avrebbe dovuto adottare con altrettanta coerenza e avendone l'opportunità, politiche e provvedimenti guardando al popolo di sinistra mentre invece è stato fatto tutt'altro (e non mi fate ricordare i tanti esempi che stiamo ancora pagando).

Detto questo però abbiamo il dover di far comprendere quantomeno a coloro che rappresentiamo che i provvedimenti decisi dal governo e contrariamente alle affermazioni roboanti del premier e dei suoi ministri, non vanno assolutamente nella direzione di tutelare i più deboli e non mi riferisco soltanto alle restrizioni sul reddito di cittadinanza piuttosto che alla reintroduzione dei voucher.

Vogliamo parlare della detassazione sui premi di produttività e dei cosiddetti fringe benefit fino a 3000 euro per capire quanti lavoratori ne hanno davvero usufruito nell'anno appena trascorso? Premesso che i contratti aziendali ufficialmente depositati in tutta Italia e che prevedono il riconoscimento di premi di produttività ai dipendenti sono appena 11.266 (dato ministeriale) ed interessano appena il 16,3% dei lavoratori dipendenti in tutta Italia con una ripartizione territoriale che ovviamente danneggia il sud visto che il 73% dei dipendenti che beneficiano di premi di produttività sono concentrati al Nord, il 18% al centro e appena il 9% al Sud. In pratica nel sud del paese sono stati registrati appena 1000 accordi concernenti premi di produttività assoggettabili a detassazione e con queste premesse possiamo facilmente immaginare in quante aziende abruzzesi e molisane, sarà stato possibile beneficiare entro il 12 gennaio dei cosiddetti fringe benefit per un valore di 3000 euro previsti dal Decreto Aiuti quater e che comprendevano, come ricorderete, anche il famoso ristoro delle bollette tanto decantate in campagna elettorale.

O parimenti e fringe benefit a parte, vogliamo chiederci in quali e quante aziende operanti nel settore dei trasporti, sono stati erogati nel 2022 i cosiddetti bonus carburanti di 200€? E visto che il provvedimento è stato rifinanziato anche per il 2023, vogliamo chiederci da subito quante aziende del nostro settore hanno risposto o risponderanno alle nostre sollecitazioni volte ad ottenere questo beneficio per i lavoratori?

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

La realtà è che c'è un enorme problema salariale. Si pensi che dei 209 contratti nazionali depositati al Cnel, firmati dai sindacati confederali e che interessano circa 12 milioni di lavoratori dipendenti, almeno una metà di questi contratti risulta attualmente scaduta e quelli che sono stati invece rinnovati non hanno prodotto in molti casi un effettivo recupero salariale rispetto ad un'inflazione aumentata a dismisura soprattutto in ragione dei costi dei beni energetici.

Occorre assolutamente ridiscutere quell'indice IpcA ancora oggi depurato dai costi energetici e che nonostante tutto viene ancora preso in considerazione dalle imprese al fine di determinare gli aumenti salariali. E tornando agli effetti sulla mancata riduzione delle accise e alle conseguenze sull'inflazione, è evidente che aumentando il carburante aumentano anche i costi del trasporto delle merci e conseguentemente anche i beni destinati al consumo con effetti soprattutto sul carrello della spesa, effetti che poi vanno ad incidere principalmente su chi non arriva a fine mese.

Così come rispetto al caro carburante si registra il grido d'allarme lanciato anche dalle stesse imprese di trasporto pubblico e che poi minacciano di utilizzare le uniche due leve che hanno a disposizione per arginare tali rincari: tagliare i servizi e il costo del personale o aumentare le tariffe.

E a proposito di politiche tariffarie, sicuramente avrete avuto modo di apprendere che a Bari il Sindaco Antonio De Caro che è anche Presidente dell'Anci, avvalendosi di 5 milioni di euro di fondi Pon Metro (quelli riservati per intenderci alle Città metropolitane), ha acquistato direttamente dall'azienda che gestisce il trasporto pubblico 20mila abbonamenti annuali a prezzo pieno del valore di 250 euro cadauno per poi rivenderli ai cittadini attraverso un click day che ci sarà nei prossimi giorni al prezzo irrisorio di 20 € (in pratica con un importo inferiore al costo di un abbonamento mensile si potrà viaggiare per l'intero anno). Un'operazione che oltre a dare una boccata d'ossigeno all'azienda di trasporto locale alle prese con le note difficoltà del settore, favorirà un maggior utilizzo del trasporto collettivo.

E questa seppur significativa non è la sola iniziativa volta a favorire concretamente l'utilizzo del mezzo pubblico. In un'altra Regione, la Campania, è in vigore da sei anni un provvedimento lanciato nel 2016 dal Presidente De Luca e diventato poi strutturale che garantisce agli studenti campani di età compresa tra gli 11 e i 26 anni compiuti di usufruire di abbonamenti totalmente gratuiti per il percorso casa/scuola/università utilizzando tutti i mezzi del trasporto pubblico campano. Gli unici obblighi oltre all'età e alla residenza in Campania sono l'iscrizione a scuola (medie e superiori) o all'università e master nonché il possesso di una certificazione ISEE non superiore a 35mila euro.

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

Per fare un paragone con i 60 euro di bonus trasporti ripristinato dal governo Meloni per il 2023 e soltanto dopo le proteste sulle accise, va rammentato che il bonus è legato al requisito di un ISEE non superiore a 20mila euro;



Ma potrei andare avanti e citare anche l'esempio di Genova dove è prevista la gratuità del servizio di trasporto pubblico per tutti i minori di 10 anni a prescindere dall'altezza del minore e sempre a Genova le matricole dell'Università fruiscono anche qui gratuitamente dell'intero sistema di trasporto pubblico urbano genovese.

In Abruzzo e Molise sono state fatte scelte diverse e che a mio avviso andrebbero riviste se effettivamente l'ambizione anche in queste regioni, è quella di promuovere ed incentivare la mobilità sostenibile e per ridurre l'inquinamento. Intanto per quanto riguarda l'Abruzzo occorrerebbe rendere finalmente giustizia a quei cittadini delle aree interne residenti prevalentemente nel teramano e nell'aquilano che dal 2004 e quindi da quasi vent'anni subiscono una profonda ingiustizia derivante dalla mancata estensione su tutto il territorio regionale del cosiddetto biglietto unico, un titolo di viaggio a tariffa agevolata che oltretutto consente di viaggiare sull'intera area metropolitana chieti pescara per 90 minuti e potendo utilizzare anche più vettori.

Come Filt in più di un'occasione e anche supportato dalle iniziative locali della Cgil di L'Aquila e Teramo, abbiamo messo in evidenza l'incongruenza e l'illogicità di un provvedimento finanziato con le risorse regionali, ma indirizzato solo ad una parte dei cittadini abruzzesi che poi sono gli stessi ai quali vengono destinati più servizi e quindi più risorse.

Invece in Abruzzo e da quello che mi risulta anche in Molise e con una volontà politica trasversale e che quindi coinvolge indistintamente tutti gli schieramenti politici, si è preferito fare altre scelte magari facendosi scudo dei problemi legati alla sicurezza. E mi riferisco ai provvedimenti che garantiscono l'utilizzo gratuito di autobus e treni regionali a tutti coloro che operano in Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Guardia Costiera, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, forze armate e vigili urbani e non so se ho dimenticato qualcuno.

Oltretutto con la particolarità che queste agevolazioni vengono garantite anche nei servizi assoggettati a libero mercato assicurati dalla società regionale di trasporto e violando i più elementari principi di libera concorrenza a vantaggio ovviamente dei vettori privati.

Mi auguro che anche sulla politica tariffaria, le regioni facciano alcune riflessioni.

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

Nell'avviarmi alla conclusione e prima dei saluti e dei ringraziamenti di rito, vorrei elencare sinteticamente alcune criticità che presentano a mio avviso un alto livello di urgenza e sulle quali sono convinto che chi prenderà il mio posto alla guida della filt regionale saprà sicuramente riservare l'attenzione che meritano;

10

- Insistere sullo sviluppo infrastrutturale delle due regioni potenziando ferrovie, strade, autostrade, porti ed aeroporti cercando così di colmare il gap rispetto ad altre regioni;
- Arginare e respingere i tentativi di privatizzazione delle aziende pubbliche presenti nel settore dei trasporti;
- Interloquire con le istituzioni locali e con le imprese affinché si applichino i contratti effettivamente rappresentativi e possibilmente sottoscritti dalla Cgil;
- Supportare la Filt Molise nella difficile fase che seguirà all'assegnazione dei servizi di trasporto locale conseguente al bando di gara europeo nella consapevolezza che pur essendo una struttura formalmente territoriale, necessiterà di costanti rapporti istituzionali con la Regione;
- Seguire con estrema attenzione e unitamente alla Filt Nazionale le dinamiche ancora poco chiare rispetto alla risoluzione della concessione autostradale a Strada dei parchi e al conseguente passaggio dei lavoratori in Anas

2° Congresso Filt Cgil AbruzzoMolise

20 gennaio 2023 – Francavilla (CH)

Queste criticità beninteso non vogliono rappresentare in alcun modo una sorta di testamento a chi mi seguirà e che sicuramente sono certo non ne avrà bisogno, ma più semplicemente un ultimo contributo che ritengo di dover dare a questa categoria alla luce dell'esperienza straordinaria che ho vissuto in ben 36 anni di filt e nei quali ho ricoperto tutti i ruoli passando da semplice iscritto a delegato aziendale a segretario Territoriale a Segretario di organizzazione e fino a ricoprire il ruolo di Segretario Generale della Filt Regionale per 10 anni dei quali gli ultimi 4 in concomitanza con il Molise.

Ho vissuto davvero un'esperienza straordinaria che farò fatica a dimenticare e non sarei sincero se vi dicessi che queste mie conclusioni di oggi hanno lo stesso peso, lo stesso significato e la stessa emozione che hanno caratterizzato i tanti momenti simili vissuti in tutti questi anni. Vi confesso che questo rappresenta per me uno dei momenti più difficili da quando ricopro questo ruolo e l'emozione che provo in questo istante non l'ho provata nemmeno in occasione della mia prima assemblea o della mia prima intervista rilasciata ad una tv.

Ma siccome ho promesso a qualcuno di non cedere alla commozione e per non perdere la scommessa consentitemi di chiuderla qui ringraziando innanzitutto la Filt Nazionale e l'intero gruppo dirigente che ha ritenuto di dover credere in me, le compagne e i compagni della Filt che hanno condiviso con me questi momenti e questi anni (non fatemi fare i nomi perché non voglio rischiare di dimenticare qualcuno, 36 anni sono davvero tanti). Ringrazio i segretari territoriali il segretario di organizzazione i coordinatori delle attività ferroviarie e coloro che più generale si sono avvicinati negli organismi e nell'Esecutivo Regionale della Filt condividendo come sempre obiettivi ed iniziative. Ringrazio la Cgil regionale e i tre Segretari Generali con i quali ho condiviso questi dieci anni in Filt. Così come voglio ringraziare le compagne e i compagni dei servizi del Caf, del Patronato e dell'ufficio vertenze con i quali inevitabilmente abbiamo rapporti di collaborazione molto stretti.

Permettemi infine di ringraziare e in questo caso faccio anche i nomi perché intanto sono pochi e poi sono compagne e compagni dell'organizzazione che vedo quasi quotidianamente e quindi è sicuro che non dimentico nessuno a cominciare dall'instancabile Amministratrice, la compagna Carolina Ussorio affiancata dalle nuove leve Serena Andreoli, Lorenzo Scurti, Pino De Flammeneis e Matteo Facenna, compagni di viaggio indispensabili per mettere in piedi e per la riuscita di questo congresso.

Ancora una volta grazie a tutti per l'attenzione e per il supporto ricevuto in tutti questi anni. Evviva la Filt, Evviva la Cgil